



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

## IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, così come modificato dal D.D. 28 febbraio 2005;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della legge 27 Dicembre 2006, n. 296" così come modificato dal D.P.R. n. 91 del 2/07/2009, e in particolare l'art. 17 comma 3 lett. c) che assegna ai Direttori Regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale dei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del Codice;

Visto che con decorrenza 01/01/2008 è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Sardegna all'Arch. Elio Garzillo;

Vista la nota pervenuta in data 30/09/2009, con la quale l'Agenzia del Demanio - Filiale Sardegna, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/04 e s.m.i., per l'immobile denominato "Faro sull'Isola dei Cavoli" sito in Comune di Villasimius (Ca).

Visto il parere della Soprintendenza BAPPSAE per le province di Cagliari e Oristano espresso con nota prot. 1987 del 20/10/2009 e la documentazione allegata;

Ritenuto che l'edificio denominato "Faro sull'Isola dei Cavoli"- sito nel Comune di Villasimius (Ca) Loc. Isola dei Cavoli, e distinto al N.C.E.U. Fg.31, Mapp.A e Mapp.2 subb. 1,2,3,4, come da allegata planimetria catastale, di proprietà dell'Agenzia del Demanio, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art. 10 comma 3 lett.d) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## DECRETA

il bene denominato "Faro sull'Isola dei Cavoli", meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art.10 comma 1 e art. 10 comma 3 lett. d) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Villasimius;

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i..

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034, e s.m., ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Elio Garzillo



## Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

VILLASIMIUS (CA)  
Faro sull'Isola dei Cavoli

### Relazione storico-artistica

L'immobile in questione, catastralmente identificato al F. NCEU 7, Mappale A e Mappale 2 subb. 1, 2, 3, 4, costituisce la principale emergenza – visiva oltre che monumentale - dell'Isola dei Cavoli in comune di Villasimius. Situata a meno di un miglio dalla costa ed a dieci minuti di navigazione dal portoturistico di Villasimius, l'Isola dei Cavoli è interamente di proprietà demaniale e si sviluppa su una superficie di circa 47 ettari, mentre l'altezza massima è di circa 40 m s.l.m. .

La superficie è rocciosa e interamente ricoperta di vegetazione senza fusto come macchia mediterranea bassa di lentischio, ginestra, olivo selvatico e ginepro fenicio, mentre la fauna è rappresentata principalmente da uccelli (cormorani, gabbiani, ecc.), rettili, insetti e piccoli mammiferi come alcune volpi, introdotte nell'isola per limitare la presenza di ratti. L'isola ricade in un'area marina protetta e presenta peculiarità ambientali di notevole pregio.

Il Faro in questione presenta un'altezza di circa 37 m dalla base e 77 dal livello del mare; rispetto alle altre tipologie di fari si caratterizza per la sua particolare pianta, né circolare né rettangolare, bensì frutto di una combinazione delle due figure geometriche. Tale particolarità deriva dalla circostanza che il Faro, realizzato fra il 1856 ed il 1858, ha inglobato un'antica torre di avvistamento spagnola del XVI secolo.

La struttura è in muratura portante, gli infissi interni ed esterni sono per la maggior parte in legno, i pavimenti in marmellone, con pianelle quadrate o esagonali, bianche e rosse, presumibilmente risalenti agli anni '40 del XX secolo. Lavori di manutenzione, relativamente recenti condotti dall'Università di Cagliari (1998), hanno evidenziato pregevoli archi e volte a botte in piccoli mattoni rossi lasciati a vista. Il complesso è costituito da tre piani (terra, primo e secondo), oltre alla torre di segnalazione, che vanno restringendosi dal basso verso l'alto.

Nonostante i citati lavori di manutenzione interna, si osserva il pessimo stato di conservazione del Faro: gli intonaci sono in via di disfacimento, sono presenti consistenti crepe su muri perimetrali di un corpo aggiunto, alcune finestre presentano i vetri infranti e alcune porte sono prive di maniglia, manca del tutto la balaustra della terrazza del primo piano del fabbricato.

La facciata esterna, nella porzione del fabbricato che ingloba l'antica torre spagnola, era ricoperta integralmente di tessere-mosaico che formavano bande orizzontali di colore viola e nero; attualmente, la maggior parte di dette tessere, a causa della mancata manutenzione, si sono staccate.

L'impianto elettrico risulta alimentato da un impianto fotovoltaico, mentre l'approvvigionamento idrico dovrebbe essere assicurato attraverso cisterne che garantiscono centomila litri, ma che devono essere periodicamente rifornite. Sono stati rilevati anche due pozzi, uno esterno ed uno interno al faro.

Oltre al faro oggetto della presente relazione, sull'isola sono presenti altri fabbricati di modesta entità e di nessun pregio dal punto di vista dell'interesse culturale ossia l'Ex ricovero imbarcazioni (F. 31, Mappale 7), l'Ex Magazzino Combustibili (F. 31, Mappale 8) e, in prossimità del faro, due manufatti di ancor più modeste dimensioni; realizzati in muratura, privi di infissi o con gli stessi lasciati aperti, sono utilizzati come deposito di rifiuti pesanti. Entrambi i fabbricati appaiono in pessimo stato di conservazione, presentando evidenti crepe sui muri. Nel più grande dei due sono stati riscontrati anche cedimenti della copertura, visibili attraverso l'osservazione dalla terrazza del Faro.

E' presente, infine, un rudere non accessibile a causa della fitta vegetazione. Il Faro dell'Isola dei Cavoli, sorto nell'Ottocento inglobando preesistenze spagnole cinquecentesche, merita indubbiamente il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 attualmente vigente, sia per il significato storico che riveste nella storia della comunità locale e di quella sarda in generale, sia in quanto interessante testimonianza di struttura difensiva costiera.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

IL RELATORE  
(Arch. Stefano Montinari)



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti, 2  
tel. 070/20101 - fax 070/2010352

e-mail: [sbapsae-caa.beniculturali.it](mailto:sbapsae-caa.beniculturali.it) - <http://www.sbpsaccaor.beniculturali.it>



8

fut

1/1



Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici e Etnografici per le province di Cagliari e Oristano.

VILLASIMIUS (CA)  
Faro dell'Isola dei Cavoli

(Fg. NCEU 31 Mapp. A, 2 subb. 1, 2, 3, 4)  
Decreto di Tutela ex D.Lgs 22.01.04 n. 42

**Planimetria Catastale**

